

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Si parla di Noi - stampa</b>				
21	Il Mattino - Ed. Benevento	14/07/2021	UNIVERSITA', "SUMMER SCHOOL" PER CENTO	2
26	Il Mattino - Ed. Benevento	14/07/2021	LA CAMPANIA, LE IMPRESE E GLI STATES: FOCUS ON LINE	3
<b>Rubrica Si parla di Noi - web</b>				
	GazzettaBenevento.it	13/07/2021	SI E' APERTA LA PRIMA EDIZIONE DELLA SUMMER SCHOOL UNISANNIO	4
	Ilvaglio.it	13/07/2021	BENEVENTO - STUDENTI DELLE SUPERIORI SPERIMENTANO LA VITA UNIVERSITARIA	5
<b>Rubrica Altre Universita'</b>				
23	Il Sole 24 Ore	14/07/2021	UNINDUSTRIA RINNOVA L'ACCORDO CON LE UNIVERSITA' DEL LAZIO	7
1	Corriere della Sera	14/07/2021	GIORDANO E IL SI' AL MAXIPROCESSO CONTRO LA MAFIA (R.Saviano)	8
43	Corriere della Sera	14/07/2021	L'UNIVERSITA' DI PADOVA IN 9 VOLUMI (D.Fedeli)	12
34/35	La Repubblica	14/07/2021	UNIVERSITA' CHE COSA SERVE ADESSO (A.Magista/V.Ferlazzo)	13
1	Avvenire	14/07/2021	L'ECONOMIA CIVILE - IDEE L' ATTUALITA' SENZA TEMPO DEL PENSIERO MERIDIANO (A.Zaccuri)	17
9	Cronache di Caserta	14/07/2021	RIPRESA ECONOMICA, CONVEGNO A CASERTA	19
24	La Citta' (Salerno)	14/07/2021	UNISA-PARCO, PATTO PER I TEMPLI	20
23	La Verita'	14/07/2021	MESTRE, ABUSI SUL 90% DEI CONDOMINI IMPOSSIBILE OTTENERE IL BONUS 110% (S.Di Paola)	21
32	Roma	14/07/2021	IL CRAC DELLA FIREMA E IL SOGNO SPEZZATO DELLA SEDE DELL'UNIVERSITA'	23
<b>Rubrica Scenario Universita'</b>				
26	Il Sole 24 Ore	14/07/2021	DA AQUAFIL A LAGO, I PROGETTI DELLE IMPRESE GUARDANO AGLI STUDENTI (B.Ganz)	24
15	Corriere della Sera	14/07/2021	IL MEETING SARA' "IN PRESENZA" INAUGURAZIONE CON MATTARELLA (G.V.)	26
20	Il Giornale	14/07/2021	MEETING DI RIMINI TORNA IN PRESENZA DAL 20 AGOSTO	27
5	Avvenire	14/07/2021	L'ECONOMIA CIVILE - A PADOVA IL PRIMO CORSO DI LAUREA IN GIURISTA DEL TERZO SETTORE	28
10	Avvenire	14/07/2021	MEETING IN PRESENZA. CON MATTARELLA (A.Picariello)	29
16	Il Tempo	14/07/2021	UNINDUSTRIA RINNOVA ACCORDO CON 7 UNIVERSITA'	30
12	QN- Giorno/Carlino/Nazione	14/07/2021	LA PARALISI CEREBRALE NON LO FERMA E MARCO SI LAUREA CON 110 E LODE (G.Masiero)	31
<b>Rubrica Pubblico Impiego</b>				
10/11	La Repubblica	14/07/2021	QUEL RAPPORTO RISERVATO CHE AGITA IL GOVERNO "SERVE FLESSIBILITA'" (C.T.)	32

L'orientamento

Università, «Summer school» per cento

Orientamento, non è mai troppo presto. Da ieri presso la «Summer School UniSan-nio» circa 100 studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori sono impegnati a scoprire la propria vocazione con il supporto dei docenti. Nelle aule e nei laboratori potranno «testarsi» attraverso un'ampia proposta di corsi su temi di economia, finanza, diritto, sulle grandi opere dell'ingegneria civile dal progetto alla costruzione, sulle sfide dell'elettronica, sulla biosicurezza, sulla sostenibilità



ambientale, sulla matematica che incontra altre discipline. Teoria ma anche attività laboratoriali e sul campo, con escursioni, per avvicinarsi alle materie di studio e ai successivi sbocchi professionali. Previsti an-

che momenti di svago e confronto con gli universitari. «L'istruzione - ha dichiarato il rettore Gerardo Canfora nel saluto di apertura, citando Malcolm X - è il vostro passaporto per il futuro perché il domani appartiene alle persone che lo preparano oggi. Scoprite le vostre vocazioni: lo studio non è solo la chiave per il successo personale ma è anche il percorso per costruire insieme il futuro nel quale vi piacerebbe vivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA DOCENTE Vittoria Ferrandino responsabile del convegno

La Campania, le imprese e gli States: focus on line

Al via oggi alle 9.30 in diretta streaming sul canale youtube di Unisannio il convegno di studi sulla storia delle imprese, spin off del ciclo di seminari «Gli studenti per gli imprenditori: un laboratorio nel Sannio».

Ad analizzare i vari casi di successo saranno gli studenti del corso di laurea magistrale in Economia e Management di Unisannio (Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi), che continuano ad essere protagonisti dell'iniziativa, assieme ai docenti coinvolti e agli imprenditori che hanno dato la loro disponibilità nonostante i numerosi impegni.

cepresidente dell'associazione; di Marta Catuogno, vicepresidente nazionale dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda. Nella prima sessione dei lavori, moderata dal giornalista Nico De Vincentiis, saranno presentate le aziende Strega Alberti Benevento, Rummo spa, De Matteis Agroalimentare spa, Kiton spa Il prorettore Giuseppe Marotta concluderà i lavori. La seconda sessione, che comincerà alle 15.30, sempre in diretta streaming, sarà moderata dal giornalista Franco Buononato ed introdotta da Gilda Antonelli, docente Demm. Le aziende protagoniste saranno la Cantina sociale La Guardiense; la Cantina Mastroberardino, le Cantine Di Marzo, il Gruppo Agritalia, Ascione Corallo, Hotel Sina Flora. La sessione si chiuderà con gli interventi della docente Demm Vincenza Esposito, della dottoranda Gerarda Fattoruso e del direttore Demm Squillante, che presenteranno la Stellantis, già Fca. Concluderà i lavori Vittoria Ferrandino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento  
 stampa

mar 13 lug 121 15:20:18

CONTATTI

CERCA

AREA RISERVATA

chiudi

letto 68 volte

Benevento, 13-07-2021 12:21

## Si e' aperta la prima edizione della Summer School Unisannio

Circa 100 studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori vivranno per tre giorni un'esperienza di formazione a contatto con i docenti dell'Universita' del Sannio per scoprire le proprie vocazioni universitarie

Redazione



Si è aperta la prima edizione della Summer School Unisannio. Circa 100 studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori vivranno per tre giorni, fino al prossimo 15 luglio, un'esperienza di formazione a contatto con i docenti dell'Università del Sannio per scoprire le proprie vocazioni universitarie.

Nelle aule e nei laboratori dell'Ateneo, potranno approfondire le loro passioni attraverso un'ampia proposta di corsi su temi di economia, finanza, diritto, sulle grandi opere dell'ingegneria civile dal progetto alla costruzione, sulle sfide dell'elettronica, sulla biosicurezza, sulla sostenibilità ambientale, sulla matematica che incontra altre discipline.

Non sarà solo teoria, sarà infatti dedicato molto spazio alle attività laboratoriali e sul campo, con escursioni, per avvicinarsi alle materie di studio e ai successivi sbocchi professionali.

Incontro ravvicinato con gli studenti già universitari per un confronto di esperienze.

Non mancheranno momenti di svago per fare comunità. Perché l'Università è bella ma viverla lo è ancora di più.

Nel saluto di apertura il rettore, Gerardo Canfora, ha citato Malcolm X: "L'istruzione è il vostro passaporto per il futuro perché il domani appartiene alle persone che lo preparano oggi.

Scoprite le vostre vocazioni e scegliete lo studio che non è solo la chiave per il successo personale ma è anche il percorso per costruire insieme il futuro nel quale vi piacerebbe vivere".

comunicato n.142194

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100  
 email [info@gazzettabenevento.it](mailto:info@gazzettabenevento.it) - partita Iva 01051510624  
 Pagine visitate 254573902 / [Informativa](#) [Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

**Cavuoto**  
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 13:06

# IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

## Benevento - Studenti delle Superiori sperimentano la vita universitaria

13 LUGLIO 2021 - SCUOLE UNIVERSITÀ

ILVAGLIO.IT



### COMUNICATI STAMPA

20:27 | POLITICA ISTITUZIONI | Next  
Generation Campania ed il divario da colmare per  
le aree interne

Scrive l'ufficio stampa di **Unisannio**: Si è aperta oggi la prima edizione della Summer School **UniSannio**. Circa 100 studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori vivranno per tre giorni, fino al 15 luglio, un'esperienza di formazione a contatto con i docenti dell'**Università del Sannio** per scoprire le proprie vocazioni universitarie.

Nelle aule e nei laboratori dell'Ateneo potranno approfondire le loro passioni attraverso un'ampia proposta di corsi su temi di economia, finanza, diritto, sulle grandi opere dell'ingegneria civile dal progetto alla costruzione, sulle sfide dell'elettronica, sulla biosicurezza, sulla sostenibilità ambientale, sulla matematica che incontra altre discipline. Non sarà solo teoria, sarà infatti dedicato molto spazio alle attività laboratoriali e sul campo, con escursioni, per avvicinarsi alle materie di studio e ai successivi sbocchi professionali. Incontro ravvicinato con gli studenti già universitari per un confronto di esperienze. Non mancheranno momenti di svago per fare comunità. Perché l'Università è bella ma viverla lo è ancora di più.

Nel saluto di apertura il rettore **Gerardo Canfora** cita Malcolm X: "L'istruzione è il vostro passaporto per il futuro perché il domani appartiene alle persone che lo preparano oggi. Scoprite le vostre vocazioni – continua il prof. Canfora – e scegliete lo studio che non è solo la chiave per il successo personale ma è anche il percorso per costruire insieme il futuro nel quale vi piacerebbe vivere".

o **Commenti** [IlVaglio.it](#) [Privacy Policy di Disqus](#) [Accedi](#)

[Consiglia](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [Ordina dal più recente](#)



Inizia la discussione...

ENTRA CON



o REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

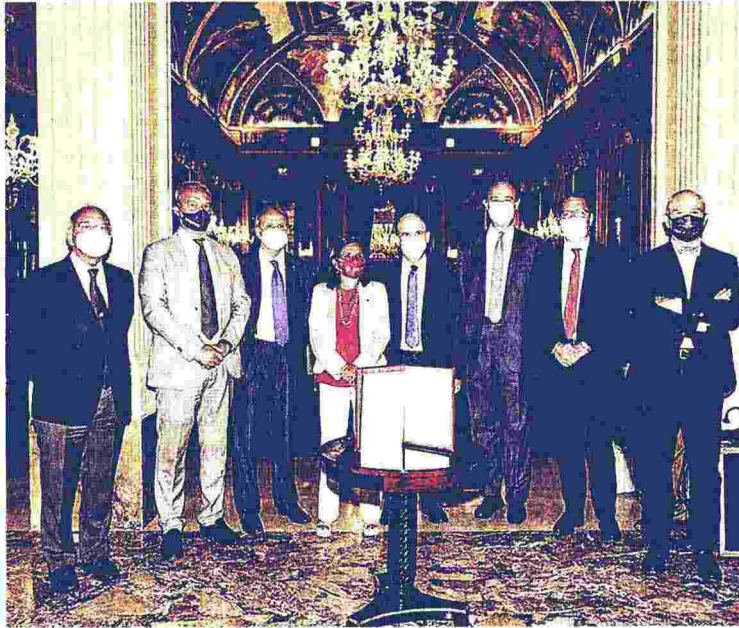
20:23 | **POLITICA ISTITUZIONI** | Ruggiero (Pd): da Di Maria formalismi in luogo di chiarimenti

Commenta per primo.

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Non vendere i miei dati](#) **DISQUS**

17:28 | **SCUOLE UNIVERSITÀ** | Il Piano scuola





**TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

## Unindustria rinnova l'accordo con le università del Lazio

Rinnovato ieri dal Presidente di Unindustria Angelo Camilli l'Accordo quadro con le 7 principali università del Lazio: Sapienza, Roma Tre, Tor Vergata, Luiss

Guido Carli, Campus Bio-Medico, Cassino e Università della Tuscia. Ricerca, innovazione, internazionalizzazione, nuova imprenditorialità i punti chiave.



**IL RICORDO****ADDIO AL MAGISTRATO****Giordano e il sì  
al maxiprocesso  
contro la mafia**di **Roberto Saviano**

**A**lfonso Giordano è stato il magistrato che accettò di presiedere la Corte d'Assise nel maxiprocesso alla mafia. Accettò dopo il no di 12 colleghi. E fu il volto dello Stato davanti ai boss. È morto lunedì a 92 anni.

a pagina **27**



# Giordano, la grazia del diritto nel maxiprocesso alla mafia

## Il magistrato che accettò di presiedere la Corte d'Assise dopo il no di 12 colleghi e fu il volto dello Stato davanti ai boss



di Roberto Saviano

# D

odici magistrati si rifiutarono di presiedere la Corte d'Assise del maxiprocesso di Palermo, il più importante processo di mafia della storia; il primo storico processo che si poneva l'obiettivo di dimostrare l'esistenza di Cosa Nostra come organizzazione unitaria, strutturata, gerarchica. Dodici magistrati si rifiutarono di presiedere la Corte d'Assise del processo che vedeva, come imputati, tutti i maggiori capi dell'organizzazione, accusati degli omicidi più importanti accaduti nei decenni precedenti. Dodici magistrati si defilarono, ma poi arrivò Alfonso Giordano, e accettò.

Pensate siano stati codardi quei dodici magistrati? Che avessero tradito la loro funzione? Che la paura per un magistrato va a detrimento del suo ruolo? Troppo semplice. Prima dell'inizio del processo, nel 1986, Cosa Nostra aveva ucciso i magistrati Cesare Terranova, Rocco Chinnici, Ciaccio Montalto, Gaetano Costa. Poi ci sono i poliziotti, i politici, i sindaca-

listi uccisi, lasciati soli. Il sacrificio o il martirio non possono essere considerati condizioni che un poliziotto, un politico, un sindacalista, un magistrato deve accogliere per svolgere il proprio lavoro. Legittimo è sottrarsi al rischio di omicidio; il magistrato che, invece, lo raccoglie su di sé, sta accettando qualcosa che appare in coerenza con la sua funzione, ma che in realtà va ben oltre. Per questo Alfonso Giordano, valutando esattamente tutti i rischi che ai suoi colleghi avevano fatto decidere per il rifiuto, accettò senza dare del codardo a nessuno. Scelse di presiedere il maxiprocesso perché giustizia avvenisse, e del resto se Alfonso Giordano non avesse scelto con coraggio, probabilmente il processo non si sarebbe svolto a Palermo, e non si sarebbe svolto con una corte palermitana.

Ora che il giudice Giordano è scomparso, è necessario sventare il rischio di ricordarlo solo come un giurista coraggioso e integerrimo. Il Paese deve ad Alfonso Giordano molto di più di un riconoscimento morale. Per capire a cosa mi riferisco, basta osservare e capire il suo modo di agire, basta ascoltare le sue parole durante il maxiprocesso di Palermo. E intendo proprio la dolcezza della sua voce, la sua gentilezza mai irrigidita, la sua grazia che presidia tutto il processo, il più duro dei processi. Alfonso Giordano ha un compito abnorme, gigantesco, far rispettare le procedure, far effettuare gli esami e i controesami in un clima che rispetti il diritto e, soprattutto, non dare mai spazio al retro pen-

siero più insidioso di tutti, e cioè che la sentenza sia già scritta, che si saboti la difesa, che siano già considerati criminali e assassini gli imputati. Giordano riesce in quest'impresa impossibile.

Un giudice dai toni perentori, rigorosi e forti, che respinge domande, che chiede sintesi agli avvocati, rispetto degli orari, che riprende gli interventi irregolari con veemenza, avrebbe rischiato di irrigidire tutto. Giordano non ha nessun tono autoritario, riesce ad essere rispettabile e rigoroso semplicemente con la sua gentilezza, e la sua correttezza determina anche la capacità di tollerare le asperità dei confronti. Rigetta raramente le domande della difesa nei controesami; cerca, anche quando non le accoglie, di trovare una mediazione: fa sentire ogni parte coinvolta nel processo rappresentata e rispettata dalla sua presidenza. E chiunque conosca processi così complessi sa che è difficilissimo che questo accada. Giordano ha di fronte il gotha di Cosa Nostra, e lo affronta con il diritto. Non ha bisogno di metodi da prefetto autoritario, o da sceriffo punitore. Allo stesso tempo Giordano sa bene che Buscetta e le sue testimonianze sarebbero state il centro del processo; che la difesa degli imputati mafiosi avrebbe tentato di innervosirlo, di indispettirlo, ma deve permettere che gli avvocati pongano a Buscetta tutte le domande che considerano necessarie. Raramente si oppone e, quando non condivide, chiosa «lei, nella sua domanda, sta dando un'interpretazione, non sta riportan-

do le parole del Buscetta, ma vediamo se è disponibile Buscetta a rispondere» lasciando, in questo modo, sempre possibilità di incontro tra le parti.

Secondo la procedura, gli avvocati possono proporre domande rivolte al collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta e il giudice può accoglierle o respingerle. Quello che accade ha davvero un significato simbolico importantissimo: quando l'avvocato rivolge le sue domande, Buscetta, irretito, infastidito, piccato si irrigidisce, rischiando di dare risposte secche o poco argomentate; Giordano, allora, non dice semplicemente «risponda!», come si farebbe in qualsiasi altro processo, ma ripete con la sua voce (e spesso facendo una sintesi migliorativa delle domande) ciò che gli avvocati stanno chiedendo, a quel punto Buscetta risponde.

Quando Totuccio Contorno, l'altro importantissimo collaboratore di giustizia, parla in modo concitato e ansioso, per non umiliarlo nel chiedere maggiore chiarezza, Giordano gli dice: «La prego, parli più lentamente, in modo che se ci sono frasi in siciliano io la tradurrò». Quando Buscetta si confronta con Pippo Calò, incontrando di fatto l'uomo che ha condannato a morte suo fratello, il grande mafioso traditore che è passato con i Corleonesi, la situazione è tesissima, e anche lì Giordano si dimostra uomo di diritto e di grande equilibrio; usa una strategia psicologica di profonda intelligenza e umanità: «Parli a me, non parli a lui» per evitare che si scontrino oppure

«Non si preoccupi, questo è compito nostro», riferito a Calò che insinuava dubbi sulla valutazione delle testimonianze di Buscetta. Quando volano parole violente o di accusa, Giordano così interviene: «Non è utile che usi questi argomenti, continui a dirci la sua versione che ci interessa di più».

Giordano è un direttore d'orchestra del processo dentro la musica del diritto, mai durante il maxiprocesso si supera la partitura del diritto. 475 imputati, 200 avvocati difensori, centinaia di nomi e fatti, omicidi e faide, ma Giordano riesce sempre a tenere sintesi, a chiarificare le situazioni, a gestire tutto. Durante le ore più difficili di confronto, gli imputati urlano dalle gabbie, ci sono scene di isteria, di autolesionismo. Giordano è addirittura costretto, durante il maxi-

processo, a chiedere di non fumare perché, non funzionando l'impianto di areazione, le persone iniziano a sentirsi male. Deve persino valutare la qualità dei microfoni. È lui a farsi carico di tutto senza mostrarsi mai né offeso, né diminuito nel suo ruolo quando deve occuparsi di cose che avrebbero dovuto gestire altri.

Il processo fu pieno di momenti simbolici, lo raccontano bene Pietro Grasso, che era al suo fianco come giudice a latere e Giuseppe Ayala che gestì direttamente in aula l'accusa del pool antimafia, laddove Falcone e Borsellino, per non personalizzare, non ci furono. Giordano conosce bene la sintassi di Cosa Nostra e sa bene anche come ogni singolo aggettivo o modo di dire sia interpretabile, quindi è sempre attento, misurato, pronto. Quando un

mafioso si sente male, fa riprendere l'udienza non prima di aver detto: «Con l'augurio si tratti di un incidente di lieve importanza» perché tutti devono essere rispettati e sentirsi rappresentati da lui che, in quel luogo, è lo STATO.

Quando Michele Greco, prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio per emettere la sentenza, chiedendo la parola dalle gabbie, disse: «Le auguro, Signor Presidente, pace, la serenità dello spirito e della coscienza, [...] base fondamentale per giudicare. Non sono parole mie, sono parole di Nostro Signore rivolte a Mosè», Giordano non si sentì intimidito, benché il messaggio fosse chiaro; non denunciò e, così facendo, difese la serenità del giudizio, a vantaggio della giuria popolare.

La sentenza fu durissima:

19 ergastoli, pene per un totale di 2.665 anni di reclusione. Cosa Nostra fu per la prima volta sconfitta con il diritto e le sue verità svelate. Il lascito più grande di Alfonso Giordano è la dimostrazione che il diritto è grazia, che la disfunzione può essere gestita con la gentilezza, che il rigore non è compromesso se il giudice rispetta l'imputato e il suo diritto alla difesa.

Muore l'uomo che ha gestito forse il momento giudiziario più teso della storia della Repubblica italiana, che lo ha gestito nel modo migliore e che ha rappresentato meglio di chiunque altro, in quei giorni, il significato di giustizia democratica che può essere solo frutto del confronto, del diritto, del rispetto, dell'umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Compito abnorme

Erano in 475 alla sbarra, con 200 avvocati e centinaia di nomi e fatti: gestì tutto

### Equilibrio

Giurista coraggioso e integerrimo, rispettò con equilibrio imputati e garanzie della difesa



## La scheda

● Alfonso Giordano presiedette a Palermo, nell'aula bunker del carcere Ucciardone, a partire dal 10 febbraio del 1986, il primo maxi-processo a Cosa Nostra, istruito dal pool diretto da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

● Prima di lui altri dodici colleghi rifiutarono di ricoprire il medesimo ruolo a capo della Corte d'Assise

● Sono state 349 le udienze nell'aula bunker. Oltre 1.300 gli interrogatori di boss, trafficanti di droga e pentiti. La requisitoria venne tenuta dai pubblici ministeri Giuseppe Ayala e Domenico Signorino

● Alla sbarra nomi eccellenti di Cosa Nostra: da Leoluca Bagarella a Pippo Calò e Michele Greco, oltre ai due boss corleonesi, Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, che all'epoca erano latitanti. Grande accusatore, il super pentito Tommaso Buscetta

● Il 16 dicembre del 1987 la Corte inflisse 19 ergastoli e 2.665 anni di reclusione. Mai nella storia si era celebrato un processo con 475 accusati e tante imputazioni



## LA VITA E LA CARRIERA

Alfonso Giordano (sopra nel 1998, foto Ansa) nasce a Palermo nel 1928. Entra in magistratura nel 1952, iniziando la carriera in Sardegna. Rientra nella sua città natale e, dopo il maxi processo a Cosa Nostra, presiede la Corte d'Appello di Lecce e poi quella di Palermo, dove si candida anche a sindaco con l'Udc. È stato docente universitario e commissario straordinario del Comune di Trapani. Nel 2012 è uscito il suo libro *Il maxiprocesso 25 anni dopo*



**Aula bunker**  
È il 17 febbraio '86, durante il maxi-processo il presidente della Corte Alfonso Giordano (a destra) e il giudice a latere Pietro Grasso (sinistra) parlano con il cancelliere (foto Ansa)



**Anniversari** Presentata in Senato la collana edita da Donzelli (con l'ateneo veneto) sugli 8 secoli dell'istituzione

# L'Università di Padova in 9 volumi

**Il rettore**

di **Damiano Fedeli**



● Il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto: a ottobre gli subentrerà Daniela Mapelli, che è stata appena eletta nuova rettrice

**N**ove volumi per raccontare 800 anni di scienze, arti, persone che hanno fatto la storia dell'Università di Padova. La collana *Patavina libertas* edita da Donzelli (con Padova University Press) ripercorre la storia europea dell'ateneo fondato nel 1222. La collana — di cui sono già usciti i primi due volumi ed è in arrivo il terzo — è stata presentata ieri a Roma a Palazzo Giustiniani, con la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, che ha parlato di «un progetto editoriale di grande respiro, pienamente capace di cogliere i frutti di un

vivace percorso di maturazione storiografica nel quale proprio l'ateneo patavino ha svolto un ruolo di primo piano».

I 9 volumi sono «un tutto unico», evidenzia l'editore Carmine Donzelli. Primo è *Alla prova della contemporaneità. Intellettuali e politica dall'Ottocento a oggi* (pp. 286, € 27) curato da Carlo Fumian. Ci sono pagine come quella della Resistenza, quando l'Università di Padova, caso unico, si guadagnò la medaglia d'oro al valor militare. O gli anni di piombo quando l'ateneo, sottolinea Fumian, fu «laboratorio politico di primaria importanza sia del terrorismo di estrema destra, sia di quello insurrezionalista della sini-

stra rivoluzionaria». *La filosofia e le lettere. Le origini, la modernità, il Novecento* (pp. 256, € 27) è curato da Vincenzo Milanese e Carlotta Sorba lavora all'imminente testo sulle donne in ateneo: qui nel



1678 si è laureata la prima donna della storia, Elena Lucrezia Cornaro Piscopia. E da poco è stata eletta rettrice Daniela Mapelli, in carica da ottobre. «Questi 8 secoli hanno visto affermarsi l'umanesimo

artistico e culturale, la rivoluzione scientifica di Galileo e della scuola medica, l'emancipazione femminile, la difesa dei diritti dei popoli e degli individui», sottolinea il rettore Rosario Rizzuto. «La collana racconta non solo una storia di libertà e conoscenza, ma anche i valori e l'identità su cui costruire il futuro».

L'ateneo aveva «dimensione internazionale fin dalla fondazione», dice la prorettrice alle Relazioni culturali, sociali e di genere Annalisa Oboe: qui «l'Europa esisteva già nel XIII secolo». All'incontro di ieri, moderato da Paolo Conti, era presente fra gli altri il senatore Antonio De Poli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aspettando il nuovo anno 2021-2022

# Università che cosa serve adesso

di Aurelio Magistà - schede di Valentina Ferlazzo



Mentre i ragazzi stanno facendo le loro scelte per iscriversi ai corsi, cerchiamo di capire quali sono i principali problemi e le opportunità più interessanti di un mondo accademico che vuole voltare pagina

## Cattolica

### Internazionalizzazione con doppie lauree e una rete di accordi

La dimensione internazionale assume sempre più un valore strategico poiché oggi rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso formativo degli studenti. Basti pensare all'università Cattolica che può contare su 24 double degree, le esperienze di studio che permettono di ottenere due diplomi di laurea, italiano e del Paese con cui è stato stipulato l'accordo, e su 20 programmi di studio in lingua inglese. Non solo. Ha sviluppato una rete di accordi con altri atenei, l'ultima è Sacru, un'alleanza tra otto università cattoliche sparse nel mondo e attive nel settore della ricerca, nata per «rafforzare le collaborazioni a livello globale per perseguire la finalità di una educazione di eccellenza e della formazione integrale degli studenti», spiega Pier Sandro Cocconcelli, segretario generale Sacru e delegato al coordinamento dei progetti di internazionalizzazione della

Cattolica. Inoltre il progetto vuole «sviluppare ricerche che contribuiscano al superamento della frammentazione dei saperi disciplinari e concorrano a costruire il bene comune», puntualizza. Gli argomenti spaziano dalla vulnerabilità e alla risposta delle università alla pandemia fino al modo in cui atenei e ricerca integrano i temi dell'enciclica di papa Francesco. «I ricercatori stanno lavorando sull'intelligenza artificiale e sul suo impatto sulla società, sul tema della famiglia e, in collaborazione con la Fondazione Centesimus Annus, si sottolinea il ruolo delle donne nella società», continua a elencare Cocconcelli. E in futuro? «In cantiere c'è l'Interuniversity Digital Campus, un campus digitale interuniversitario, dove sarà possibile condividere tra le diverse università le lezioni di alcuni nostri studenti e dottorati».

## Trieste

### Offerta formativa sempre più ampia e "su misura"

Per restare al passo con l'evoluzione degli scenari professionali e occupazionali, l'università degli studi di Trieste continua ad ampliare la propria offerta. Conta infatti 75 corsi tra lauree triennali, magistrali a ciclo unico e magistrali, un ventaglio di proposte ampio e multidisciplinare che «risponde al meglio alla domanda di formazione e alle richieste innovative del mondo del lavoro, fornendo agli studenti solide conoscenze e competenze interdisciplinari», commenta il rettore Roberto Di Lenarda. «In questo senso ad esempio abbiamo completato un percorso, unico in Italia, di Intelligenza Artificiale e Data Science, dalla laurea di I livello alla laurea magistrale fino al dottorato». Il nuovo anno accademico si aprirà all'insegna delle novità, «le esigenze del territorio e le necessità innescate dalla pandemia in corso hanno suggerito l'avvio di tre nuovi

corsi di studio nei campi sanitario-assistenziale e dei servizi educativi», spiega il rettore. «La laurea magistrale in "Coordinamento e gestione di servizi educativi" forma specialisti nell'organizzazione e gestione dei servizi educativi e formativi, rispondendo alle richieste di un'area che comprende il Friuli Venezia Giulia e il Veneto orientale». A questa si aggiunge un'altra magistrale in "Scienze Infermieristiche e Ostetriche" e per i neodiplomati il corso di laurea in "Assistenza sanitaria" che va incontro «al fabbisogno regionale di figure professionali abilitate che si occupino della promozione della salute e prevenzione delle malattie sia in ambito pubblico, nei Dipartimenti di Prevenzione e nei Distretti Sanitari, sia nel settore privato, esigenza venuta prepotentemente a galla durante la pandemia da Covid-19», conclude Di Lenarda.



**L**o scorso anno, malgrado la pandemia, il temuto crollo delle iscrizioni non c'è stato: da un lato gli aiuti economici agli studenti (dagli "sconti" sulle tasse universitarie al sostegno per libri e materiali didattici, fino alle borse di studio), dall'altro, paradossalmente, le lezioni a distanza che hanno consentito di seguire i corsi più facilmente e con meno spese, hanno contribuito a far salire i nuovi iscritti alle lauree triennali quasi del 5 per cento. Ora però la questione diventa: quali sono le opportunità e le criticità lasciate sul tavolo dal terremoto pandemico? La didattica a distanza, per esempio, se ha incoraggiato gli studenti a iscriversi, ha penalizzato la qualità dell'insegnamento.

«Le lezioni in presenza sono fondamentali», sottolinea Feruccio Resta, presidente della Conferenza dei Rettori e rettore del Politecnico di Milano, «perché l'insegnamento non è solo un travaso di competenze ma un insieme di esperienze, confronto sociale e crescita personale. Ma nel tornare in aula non dobbiamo perdere l'accelerazione digitale. La necessità ha consentito di superare le resistenze ideologiche, anagrafiche e pedagogiche che impedivano l'innovazione tecnologica delle università. Adesso questa deve diventare un capitale». Le possibilità

aperte sono innumerevoli, dal coinvolgimento di testimonianze di personaggi che avere in presenza sarebbe impossibile, a visite virtuali nelle aziende. Tanto più che l'adeguamento alla dad ha avuto costi importanti, «che io non considero costi ma investimenti», dice Resta, «in grado di aprire nuovi scenari: stanno arrivando nuovi concorrenti, e probabilmente verrà ridisegnata la mobilità studentesca». Intanto il dato dell'ultimo anno accademico ha rilevato che una percentuale maggiore dei nuovi iscritti ha preferito restare nella regione di appartenenza. Aspetti che inducono a riflettere sul decentramento universitario: attualmente sono ben 207 i comuni che ospitano almeno un corso universitario: forse troppi.

E gli altri punti critici? «La pandemia ha dimostrato che non facciamo abbastanza ricerca: è da lì che dovrebbero arrivare le risposte più efficaci alle crisi. Una ricerca che deve essere più interdisciplinare: la sanità non può essere avulsa dal digitale, non possiamo ripensare la mobilità senza considerare i comportamenti delle persone, e le scienze storiche si valorizzano grazie ad algoritmi e tecnologie. Una interdisciplinarietà che deve anche arrivare all'offerta formativa». C'è anche il nuovo Piano Nazionale per la Ricerca... «Adesso che è varato non serve attendersi a considerare se le scelte fatte sono giuste. Per il Pnr e per i soldi

che arriveranno all'università chiediamo solo con grande convinzione di fare presto e di semplificare una burocrazia che crea danni enormi e appiattisce le differenze: gli interventi giusti per Milano sono diversi da quelli per Matera. Per spendere bene dobbiamo considerare e valorizzare le diversità, ed è possibile solo concedendo più autonomia».

Temì su cui il privato concorda con il pubblico. Gianni Canova, rettore dell'università privata Iulm, osserva: «L'idea che sia solo questione di soldi: questa è la criticità maggiore che insidia l'università. È il pensiero diffuso che il problema sia solo quello di aumentare gli investimenti, il personale, il numero dei docenti. Il primo bisogno invece è quello di pensiero, di progetto e di libertà. Meno burocrazia, meno rigidità formali, più velocità nelle decisioni, più autonomia ai singoli atenei, più merito e più concorrenza. Più fantasia. La crisi ha messo in evidenza la debolezza di alcune banali parole d'ordine. Inglese, Internet, Impresa sono scontati prerequisiti, oggi sono altre le I che vanno inseguite nelle aule. Come ha detto Ivano Dionigi, presidente di AlmaLaurea: Intelligo, Invenio, Innovo. Pensare, capire, conoscere, trovare, innovare. Insegnare a imparare. Sviluppare il *critical thinking*: questa è la sfida e al tempo stesso l'opportunità che abbiamo di fronte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Naba

Udine

## Multidisciplinare e con tanti laboratori così si sale nei ranking

Tra le più note graduatorie accademiche c'è la QS World University Rankings. E Naba, Nuova Accademia di Belle Arti, è risultata la migliore Accademia di Belle Arti italiana e tra le uniche tre istituzioni italiane presenti nella top 100 delle migliori università del mondo per il settore Art&Design. Quali sono i punti di forza che hanno consentito di scalare questa classifica? «La metodologia didattica multidisciplinare», spiega Guido Tattoni, direttore di Naba, «prevede un'integrazione costante tra un saldo approfondimento teorico e un approccio progettuale pratico che combina le tradizionali discipline visive con nuove tecnologie digitali. Questa esperienza fortemente innovativa e di ricerca si concretizza negli spazi dei laboratori, costantemente aggiornati e ampliati, fino a raggiungere nel 2021 il 20 per cento della superficie totale dei due campus». Quali aspetti

invece pensate di potenziare o modificare per adeguarsi ai cambiamenti dovuti dalla emergenza sanitaria? «La strada intrapresa è molto chiara: spazio fisico e virtuale dovranno convivere ed essere sempre più complementari», risponde il managing director Donato Medici. «La centralità dei laboratori e del fare dovrà andare di pari passo con le nuove tecnologie capaci di replicare ambienti creativi e facilitare l'apprendimento degli studenti». Quali criticità pensate di incontrare? «In questo scenario non dobbiamo sottovalutare le capacità comunicative: il digitale ci porta a svilupparle attraverso la sintesi e la pianificazione, dobbiamo insegnare come si lavora in team tra fisico e virtuale. È proprio in questo nuovo ambiente che anche l'Accademia dovrà comprendere dalle nuove generazioni la trasformazione della società e adattarsi», commenta Medici.

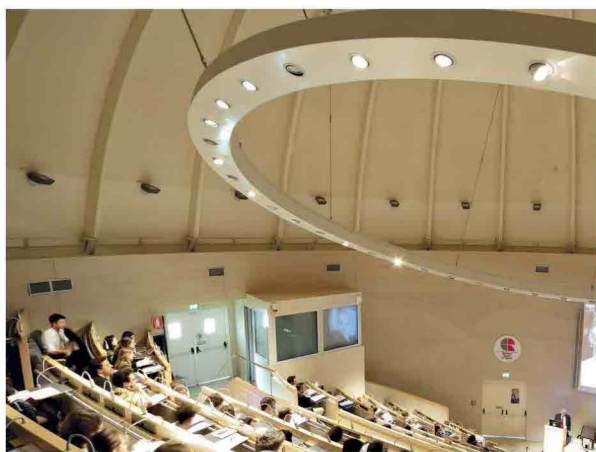
## La ricerca applicata che serve alle aziende si fa al Lab Village

Gli atenei giocano un ruolo strategico nella giungla del mercato del lavoro poiché sono diventati punto d'incontro tra domanda e offerta. Costruire un solido ponte tra mondo accademico e aziende è quindi diventato un obiettivo primario come testimonia il progetto lanciato dall'Università degli studi di Udine. L'Uniud Lab Village è un polo per lo sviluppo economico e produttivo della regione specializzato nella ricerca applicata a sostegno delle aziende «per definire progettualità congiunte e dare risposte più puntuali alla necessità di innovazione del comparto economico-produttivo territoriale», sottolinea il rettore Roberto Pinton. Nata con il contributo di Fondazione Friuli e regione Friuli Venezia Giulia, l'area del village concentra gran parte dei laboratori tecnologici, ma anche aree di progettazione e sviluppo industriale e zone per fare didattica e

formazione a diversi livelli. «Un luogo in cui ricercatori, studenti e imprese possano interagire in maniera diretta facendo convergere le rispettive competenze», spiega il rettore. Lanciato con ottimismo in piena pandemia, l'Uniud Lab Village è in rapida crescita: entro la fine del 2021 è previsto l'insediamento di 16 laboratori. «Si occuperanno di tematiche legate a gestione dell'ambiente, territorio, energia, analisi sensoriale degli alimenti, Internet of things, visual, mixed and augmented reality, cybersecurity, machine learning e data analytics, mecatronica, robotica e Industria 4.0», evidenzia Alessandro Gasparetto, delegato del rettore alla Ricerca. Tra questi è già attivo il Digi&Met di Danieli Automation che costituisce il primo caso in Italia di spazio privato all'interno di una università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### ▲ Aula magna

In alto, studentessa e professore al lavoro in un laboratorio della Cattolica. A sinistra l'aula magna "Rita Levi Montalcini" dell'università di Trieste



### ▲ Laboratori

In alto, una sala lettura dell'università di Udine. Accanto e nella foto grande, due laboratori di Naba, uno dedicato al design e l'altro alla moda



**IDEE**

L'attualità  
senza tempo  
del Pensiero  
meridiano

Alessandro Zaccuri

► 3

**RIPENSARE IL CAPITALISMO**

# La lentezza come metodo: l'attualità del Pensiero meridiano

di Alessandro Zaccuri

Importa il tempo, ma più ancora importa il luogo. Per la genesi di un libro come *Il pensiero meridiano* di Franco Cassano, infatti, la geografia non è meno importante della cronologia. La quale, a sua volta, non può essere trascurata. Nel 1995, un anno prima che il saggio di Cassano arrivi in libreria, Adriano Sofri firma *Il nodo e il chiodo*, un testo che intende fissare i criteri di un nuovo impegno politico e sociale. All'assertività novecentesca (il chiodo che si pianta nella parete e lì rimane) Sofri propone di far subentrare la duttilità di una convivenza che, di volta in volta, stringa oppure sciogla. Come fa la corda quando si annoda, appunto. È un tentativo di interpretare le esigenze di un tempo che è cambiato, e cambiato all'improvviso. L'Ottantanove, la caduta del Muro di Berlino, la dissoluzione del blocco comunista, gli ultimi sussulti di un'Unione sovietica. I fatti sono quelli, quella è l'epoca che occorre interpretare. Tutto però dipende dal punto di osservazione.

Vista da Harvard, dove insegna Francis Fukuyama e Samuel Huntington, la Storia è giunta a compimento e non può rimettersi in moto se non attraverso un devastante scontro di civiltà. Vista da Bari, la questione è un po' più complessa, e non solo perché da queste parti la complessità è di casa. *École barisienne*, la chia-

mano, e in effetti la definizione è ben trovata. Non tanto per il furore classificatorio che tradizionalmente anima l'attività degli intellettuali locali, ma per la questione delle due sponde. Se qualcosa insegna Parigi, è che il pensiero è sempre pensiero dell'altra riva: l'insubordinazione concettuale della *Rive Gauche* contro la sussiegosità istituzionale della *Rive Droite*, separate dalla Senna ma comunque vicine tra loro, a distanza di ponte. Per vedere l'altra sponda dell'Adriatico, invece, occorre esercitare lo sguardo, portare la mano alla fronte per schermarsi dal sole. Più che altro occorre coltivare quella particolare forma di pazienza che è già un atto di speranza, di apertura al futuro.

Per quanto a portata di sguardo, l'Albania sembra abbastanza lontana dalla Puglia, fino a quando non diventa vicinissima. I primi sbarchi nel marzo del 1991, l'8 agosto dello stesso anno l'ingresso nel porto di Bari della *V-lora*, con il suo carico di oltre ventimila persone imbarcate a forza durante lo scalo della nave a Durazzo. In quel momento Cassano ha meno di cinquant'anni. È nato nel 1943, insegna sociologia all'Università di Bari, finora la sua bibliografia di studioso e la sua biografia personale sono contraddistinte dall'impegno per una rimodulazione della tradizione marxista nel contesto meridionale. A quello, in definitiva, mirava l'*école barisienne*. Le a-

vanguardie del nuovo proletario globale non prendono alla sprovvista Cassano e, insieme, lo persuadono di quanto siano ormai inservibili le categorie classiche. Davvero, dopo lo sconquasso della carta d'Europa, possiamo interstardirci a ragionare in termini di frontiere, ovvero di nazioni che si fronteggiano lungo una linea di demarcazione, pronte magari ad affrontarsi a mano armata?

È quello che proprio allora sta accadendo nella Jugoslavia smembrata, d'accordo. E proprio l'enormità dei conflitti balcanici denuncia quanto pericolose siano le frontiere. Meglio, allora, tornare a guardare il mare, interrogandosi su quell'altra parola, che di di frontiera sembra sinonimo ma non lo è. Più che la nettezza dell'esclusione, il confine ha in sé l'ipotesi dell'inclusione. «Il confine – osserverà Cassano – non è un luogo dove il mondo finisce, ma quello dove i diversi si toccano e la partita del rapporto con l'altro diventa difficile e vera». Gli scritti destinati a confluire nel *Pensiero meridiano* risalgono agli anni immediatamente precedenti la pubblicazione del libro. Che esce nel 1996, come già ricordato, ed esce da Laterza, l'editore che non ha mai smesso di tenerlo in catalogo. Dibattiti, controversie, molte traduzioni all'estero: sostenere che quello di Cassano è stato un best seller e continua a essere un long seller può sembrare una semplificazione, ma di sicuro negli ultimi decenni sono pochi i libri di impianto simile ad



aver goduto di un'influenza così larga. Ne era consapevole lo stesso autore (morto il 23 febbraio scorso), come dimostra la lunga Prefazione aggiunta successivamente e ormai diventata parte integrante del libro.

Sì, ma che cos'è esattamente Il pensiero meridiano? Ribelle ai generi, è forse un manifesto politico compo-

sto con gli strumenti della letteratura. Non per niente, le principali figure di riferimento indicate da Cassano sono due scrittori, il premio Nobel Albert Camus (che della "meridianità", celebrazione della luce ed esorcismo contro

l'abbagliamento, resta il primo testimone) e Pier Paolo Pasolini, nei confronti del quale l'adesione

dell'autore è forse meno completa e immediata, ma proprio per questo tanto più costruttiva. Da un certo punto di vista, inoltre, *Il pensiero meridiano* costituisce la rifondazione dei termini su cui poggia la cosiddetta "questione meridionale". Irrisolubile fino a quando si insiste a porla nei termini di un'impossibile imitazione del Nord, ma carica di risorse altrimenti inimmaginabili se solo si cambia prospettiva, scegliendo di inserire il Meridione nello spazio mediano (e meridiano) del Mediterraneo. Cassano alza la posta, invoca una autonomia del Sud che sia anzitutto autonomia dei modelli di sviluppo, al di fuori di ogni costrizione ancillare e assistenziale. Non diversamente da Sofri, Cassano si sofferma sull'interazione tra femminile e maschile, contrapponendo alla dismisura colonizzatrice del profitto la misura ospitale della condivisione. In termini economici, la sua posizione non può essere del tutto assimilata alle teorie della decrescita fe-

lice. Lo sforzo di Cassano mira piuttosto a individuare la soglia al di là della quale la crescita diventa infelice. Discende da qui quel ripetuto elogio della lentezza che del *Pensiero meridiano* rappresenta uno degli elementi più caratteristici e più spesso fraintesi. Per Cassano, in realtà, la lentezza non è un diversivo, ma il metodo per cui le risposte non possono mai precedere le domande e le domande stesse vanno formulate senza lasciarsi distrarre dalla fretta. Che si tratti di un buon metodo lo attesta il fatto che, dopo venticinque anni, *Il pensiero meridiano* si presenta ancora come un libro profetico e persino poetico: due aggettivi che Cassano, nella sua quieta saggezza, avrebbe invitato a considerare sinonimi.

*Con un ricordo del Pensiero meridiano di Franco Cassano si apriranno i Dialoghi di Trani, dedicati quest'anno al tema della sostenibilità, in programma dal 16 al 19 settembre*

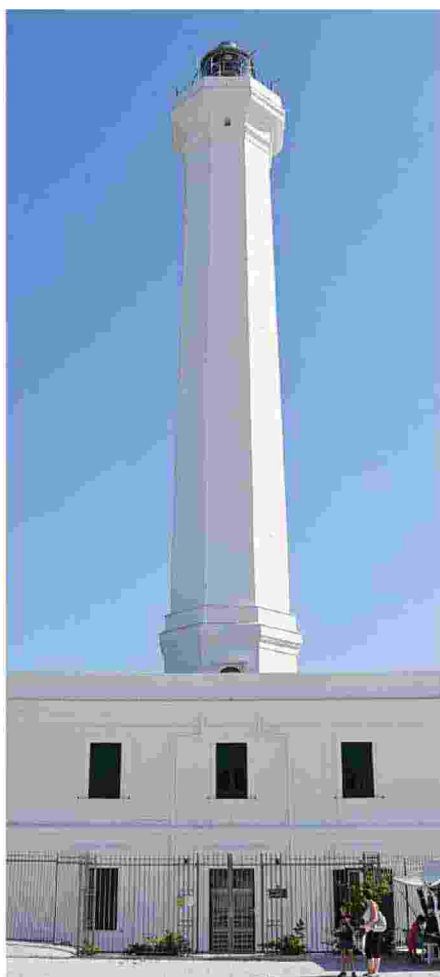
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Franco Cassano**  
**Il pensiero meridiano**

Il libro uscì nel 1996 da Laterza, l'editore che non ha mai smesso di tenerlo in catalogo. È stato un best seller e continua a essere un long seller.

Con un ricordo di Franco Cassano si apriranno i Dialoghi di Trani: «Il confine non è un luogo dove il mondo finisce, ma quello dove i diversi si toccano»



Il faro di Santa Maria di Leuca

**IL PUNTO SULL'AGRICOLTURA**  
*Ripresa economica,  
 convegno a Caserta*

**CASERTA (Rita Sparano)** – 'La ripresa economica in Terra di Lavoro': è questo il titolo del convegno, promosso dalla Fondazione AdAstra attraverso il comitato provinciale di Caserta, che si terrà domani alle 18 presso l'Hotel Europa di Caserta (via Roma, 19). L'evento, che vedrà la partecipazione dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, **Nicola Caputo**, e del presidente del Comitato Provinciale Fondazione AdAstra Caserta, **Giuseppe D'Amore**, affronterà la tematica della ripresa economica post Covid-19 che vede protagoniste le attività connesse al mondo dell'agricoltura in Terra di Lavoro. All'evento parteciperanno il professor **Antonio Fiorentino**, direttore del Di-

partimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, la professoressa dell'Università Vanvitelli, **Giovanna Battipaglia** (corso di laurea in Scienze Agrarie e forestali), il cui intervento verterà intorno al ruolo dell'Università nell'agricoltura del domani; la dottoressa **Nadia Palmieri**, ricercatrice presso il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) di Monterotondo, la quale parlerà dei marchi di qualità come volano di crescita. Introduce i lavori D'Amore, modera **Carlo Scatozza**, giornalista esperto in enogastronomia e agricoltura.

© RIPRODUZIONE  
 RISERVATA



CAPACCIO PAESTUM

## Unisa-Parco, patto per i Templi

Loia e Osanna firmano il rinnovo della convenzione: sinergia tra museo e ateneo

CAPACCIO PAESTUM

Si rinnova la collaborazione tra Università di Salerno e Parco Archeologico di Paestum e Velia. La pandemia non ferma il progetto di rilancio della cultura in uno dei siti più famosi al mondo, in armonia con le risorse dell'ateneo salernitano. Il patto è stato sottoscritto ieri presso la sala "Biagio Agnes" del campus di Fisciano. Presenti il rettore **Vincenzo Loia** e il direttore del Parco, **Massimo Osanna**, direttore generale dei Musei del Ministero della Cultura. L'obiettivo è dare nuovo slancio alla collaborazione interistituzionale tra i

due enti, alla luce della sinergia operativa già esistente e di cui sono testimonianza, tra le diverse iniziative congiunte, la redazione del primo "Bilancio Sociale" del Parco e il progetto di monitoraggio sismico del Tempio di Nettuno, entrambi curati e condotti con l'ateneo.

«Bisogna puntare molto sulla ripartenza - ha dichiarato Osanna - Siamo in un momento fortunato dove stanno arrivando i soldi del Recovery Fund, che dobbiamo utilizzare bene e presto. Abbiamo davvero la chance di cambiare il destino della cultura in questo Paese, perché non cominciare dalla Campania?

Con Unisa è una collaborazione storica che ha dato grandi frutti in passato e sono lieto di poterla riconfermare. Credo molto nella sinergia tra musei e Università». Il rettore Loia si è detto «molto contento del rinnovo dell'accordo con il Parco Archeologico, che dimostra l'intenzione dell'Università di continuare a investire sui beni culturali. Nonostante le difficoltà la Scuola di Archeologia ha continuato a fare il suo lavoro, anzi abbiamo accelerato un insieme di iniziative importanti. È il modo migliore di aprire nuovi orizzonti ai giovani».

(fr. ie.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore Osanna e il rettore Loia ieri all'Università di Salerno





## ► LA VERITÀ DEGLI ALTRI

# Mestre, abusi sul 90% dei condomini Impossibile ottenere il bonus 110%

Cremonese evade 120 milioni: sequestrata Lamborghini da 700.000 euro, motoscafo, ville, terreni e gioielli  
Hanno usufruito dei buoni spesa Covid per 11.000 euro senza averne diritto: 34 denunciati nel Catanese

di **SILVIA DI PAOLA**

Il 90% dei condomini di Mestre (Venezia) è fuori legge e non potrà accedere al superbonus del 110%. Non è un caso, dunque, se finora solo due palazzi in tutta la città sono riusciti a partire con i lavori. Tutti gli altri, infatti, hanno abusi più o meno piccoli ancora da sanare. C'è addirittura un intero condominio i cui inquilini hanno scoperto soltanto adesso che è stato costruito senza licenza edilizia ed è dunque totalmente abusivo. (Maurizio Dianese) [Il Gazzettino]

**MORSI** Un centauro all'uscita da una frequentatissima pizzeria di Treviso ha trovato due bambini che giocavano attorno alla sua motocicletta: uno era appena salito in sella. A quel punto ha chiesto al padre, un kosovaro, di fare scendere il piccolo per evitare rischi ai bambini e ripartire. La risposta è stata un pugno in faccia e un morso al braccio. Invano la donna che era con lui ha cercato di difendere il compagno. Quando tutto sembrava finito, l'aggressore è addirittura tornato nel parcheggio con altre due persone per una missione punitiva. I tre hanno picchiato nuovamente il motociclista e ferito anche la donna. [La Tribuna di Treviso]

**EVASORE** Un imprenditore di Cremona era un fantasma per il fisco ma conduceva una vita da nababbo. Marco Melega, 47 anni, era campione delle frodi carosello attraverso società di comodo e prestanome. La guardia di finanza ha indagato lui e altre 14 persone con 43 capi di imputazione per reati fiscali. Sequestrati una Lamborghini da 700.000 euro, una villa con piscina sul lago di Garda, un motoscafo di lusso, moto, orologi, gioielli, terreni, immobili e conti corren-

ti anche all'estero per un valore complessivo di 72 milioni di euro. Al fisco sarebbero stati sottratti complessivamente 120 milioni di euro. Tra i prestanome scelti da Melega con la sua banda figurano una pensionata e una donna in cura psichiatrica divenuta amministratrice unica di due società. (Francesca Morandi) [Corriere della Sera]

**MANOLESTA** Una donna di 78 anni di Torino è stata rapinata a sua insaputa. «Quando la polizia ha suonato a casa per restituirmi portafogli e cellulare che tenevo in borsa ho chiesto loro: ma che cosa ho combinato?», ha raccontato la pensionata. Gli agenti, in borghese, stavano prendendo un caffè in un bar tra via Monginevro e corso Ferrucci prima del turno pomeridiano e hanno notato tre donne nomadi con un passeggino che affiancavano un'anziana mentre rincasava con la spesa. Hanno chiamato i colleghi in servizio che hanno fermato le nomadi. Il bottino, poi restituito all'ignara derubata, era sotto il cuscino del passeggino. (Massimiliano Peggio) [La Stampa]

**OCCHIO** Un appassionato di astronomia e astrofisica italiano, il bellunese Claudio Balcon, è diventato nel 2021 l'astrofilo con più classificazioni al mondo sul sistema Tns (Transient name server), oltre che detentore del record di distanza per l'oggetto più lontano mai classificato da un amatore: una supernova analizzata a quasi 630 milioni di anni luce di distanza. Per anni Balcon ha osservato lo spazio dal giardino di casa; ora si è fatto costruire un osservato-

rio, con tanto di telescopio e cupola motorizzata in acciaio, che collabora con l'università giapponese di Kyoto. (Fabrizio Ruffini) [Specchio]

**BAGAGLI** La carrozzina di una disabile è andata distrutta su un volo Ryanair che portava la donna in vacanza in Sardegna. «È come se improvvisamente mi avessero tagliato le gambe e le braccia, senza avvertirmi, senza anestesia», dice Anita Pallara, presidente dell'associazione Famiglie Sma, partita con i genitori da Bari per Cagliari. Ryanair non ha uno spazio dedicato in stiva per le carrozzine, che vengono caricate come bagagli. All'arrivo la carrozzina, acquistata ad aprile, era totalmente inservibile. La rottura è avvenuta durante il volo (Carlo Testa) [Corriere del Mezzogiorno]

**VENDESI** Le Cinque Terre (+153%) e le isole Pelagie, cioè Linosa e Lampedusa (+119%), sono le mete più gettonate per la ricerca di case in vendita per le vacanze. Rispetto alla scorsa estate, la richiesta ha fatto segnare aumenti ovunque. Altre aree che hanno segnato un volume di domanda al di sopra dello scorso anno sono l'arcipelago delle Ponzie, il Golfo di Gaeta, la Maremma laziale e l'arcipelago toscano. [Il Venerdì]

**AUTOSCONTRO** In Cina una lite furibonda tra una coppia di sposi è degenerata in un mega incidente in un parcheggio sotterraneo nel quale sono rimaste distrutte quattro auto di lusso. Il litigio è scoppiato mentre la moglie, al volante di una Bmw, cercava un posto ed è andata a sbattere contro una Ferrari che poi è rimbalzata su una Porsche e una Mercedes. Le foto del disastro sotterraneo hanno fatto il giro del Web. [Tuttosport.it]

**SPESA** Sono 34 le persone denunciate dai carabinieri di Catania con l'accusa di avere truffato il Comune di Mineo usufruendo dei buoni spesa Covid che non spettavano loro. I furbetti dei bonus sono 18 uomini e 16 donne di età compresa tra 28 e 61 anni. Le indagini hanno incrociato le istanze presentate con le dichiarazioni dei redditi: i 34 denunciati hanno dichiarato il falso nelle autocertificazioni in quanto percepivano già sussidi pubblici come reddito di cittadinanza, l'assegno di disoccupazione o il reddito di emergenza. Gli indagati hanno intascato indebitamente 11.000 euro, il 34% di quanto stanziato dalla Regione Sicilia al Comune di Mineo per i buoni spesa, cioè 32.000 euro. [Gazzetta del Sud]

**TICKET** Da gennaio a Parigi anche gli scooter saranno costretti a pagare la sosta: da 2 a 3 euro l'ora per parcheggiare in strada, a eccezione di quelli elettrici. La rivoluzione è stata fortemente voluta dalla sindaca socialista Anne Hidalgo. Previsto anche il rincarare delle tariffe per le vetture: da agosto i residenti pagheranno da 4 a 6 euro l'ora nei primi 11 arrondissement, e da 2,40 a 4 euro l'ora negli altri. Moto e scooter avranno ticket dimezzato. Le associazioni di pendolari protestano perché considerano gli aumenti un regalo ai noleggiatori di scooter elettrici: non a caso nelle ultime settimane a Parigi sono approdate tre nuove società. [Italia Oggi]

**PROTEINE** Entro il 2030 il business delle carni sintetiche arriverà a quota 25 miliardi di dollari: lo prevede il rapporto McKinsey sulle potenzialità di quel settore nel mondo. Nel 2020 la pandemia non ha ral-

lentato la ricerca, nella quale sono stati investiti 350 milioni di dollari e nei primi sei mesi di quest'anno sono arrivati altri 250 milioni. Secondo le previsioni, si potranno riprodurre carni oggi costosissime come il manzo wagyu, o di animali estinti come il do-

do, ma anche il salmone selvaggio del Nord e le ostriche di Normandia al prezzo politico di 5 dollari al chilo. **(Micaela Cappellini) [Il Sole 24 Ore]**

**ALLERGIE** Un gruppo di ricercatori torinesi ha isolato l'oleosina delle nocciole, proteina

che causa allergia all'alimento. Secondo il Registro europeo dell'anafilassi, che raccoglie i dati di bambini e adolescenti di 10 Paesi europei inclusa l'Italia, la nocciola è il secondo alimento dopo l'arachide a causare reazioni allergiche severe nei bambini in

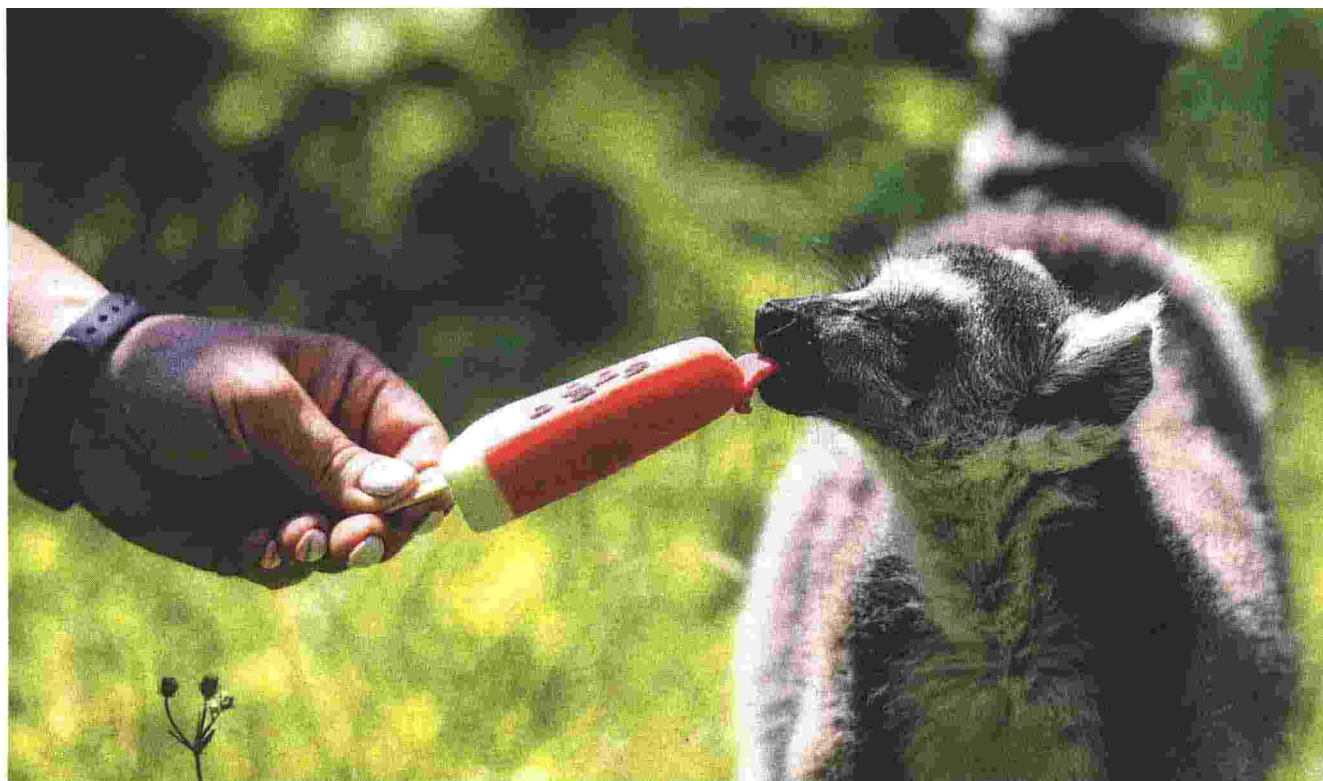
età scolare e il terzo in età prescolare. La scoperta consentirà di rendere più facilmente diagnosticabile l'allergia. [Ansa]

**VITTORIA** «Elisabetta seconda, Sergio primo». [Spinoza.it]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dal 2022 a Parigi anche gli scooter non elettrici pagheranno le soste*

*In crescita il business della carne sintetica: entro il 2030 arriverà a 25 miliardi di dollari*



**GOLOSO** Un lemure si gusta un gelato dalle mani di un inserviente dello Gyongyos Zoo, in Ungheria

[Ansa]





**ERCOLANO** Il progetto in via Arturo Consiglio fu avviato 11 anni fa. Ora resta solo il cantiere abbandonato

DI **SARA FORMISANO**

# Il crac della Firema e il sogno spezzato della sede dell'Università

**ERCOLANO.** Sono passati ormai undici anni dal giorno in cui un operaio ha messo piede nel cantiere del polo universitario di via Arturo Consiglio. Solo il vento attraversa l'abbandonato cantiere, spesso preso di mira da vandali e da ladroncoli di ferro e rame. Le speranze oramai sono perse e l'università non troverà mai casa ad Ercolano, la riqualificazione dell'ex zona industriale dove sorgevano le officine Fiore, resteranno solo un sogno. Infatti, per far tornare gli operai e per rimettere il moto al cantiere servono 60 milioni di euro. A causare quattro anni fa lo stop dei lavori fu il fallimento della società appaltatrice la "Firema". L'impresa che con grande impegno contribuì in tempi brevissimi all'edificazione dello stabile, oggi abbandonato, deve infatti fare i conti con un deficit di circa 600 milioni di euro, un buco finanziario incalcolabile che ha portato al commissariamento dell'azienda. A complicare maggiormente la

questione, lo scossone giudiziario che ha investito la Firema, ex colosso delle ferrovie edificato all'ombra del Vesuvio dai fratelli Fiore. Il crac dell'azienda leader nel settore dei trasporti rischia oggi di travolgere anche i sogni di riscatto della città degli scavi che si basavano su un accordo tra Comune, Ministero e impresa, con la Firema, che si sarebbe fatta carico della mastodontica opera da 30 milioni di euro per poi "fittarla" all'università. Ma il crac dell'azienda fece sì che nell'estate

del 2012 il cantiere venisse abbandonato lasciando l'opera completa per il 60%. La scelta di creare il polo universitario era un sogno nato nell'ultimo scorcio degli anni '90, quando proprio nelle ex officine Fiore fu individuata la zona ideale per dar vita al progetto. Come può ora la città essere riscattata dai suoi sogni irrealizzati? Quell'opera fantasma resta là a ricordare quanti progetti sono diventati flop e quando li vedranno realizzati.



● Il cantiere Firema diventato luogo di degrado



# Da Aquafil a Lago, i progetti delle imprese guardano agli studenti

**Istruzione.** Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria aumentano le aziende che cercano di creare un filo diretto con le scuole

**Barbara Ganz**

**M**ai come in quest'anno scolasticamente difficile Lago, marchio innovativo nel panorama del design italiano con base a Padova, ha ricevuto tante richieste per progetti di PCTO (ex alternanza scuola lavoro), mentre a livello generale le restrizioni legate all'emergenza sanitaria Covid hanno messo diverse aziende nella condizione di rifiutare questo genere di progetti.

L'azienda ha quindi deciso di accogliere otto ragazzi del Liceo Tito Lucrezio Caro di Cittadella, in provincia di Padova, con l'obiettivo - spiegano in sede - di far sperimentare loro una visione quanto più realistica del funzionamento dell'azienda, dando così vita al Lago Campus experience. Attraverso la condivisione di 10 esperienze di vita raccontate da altrettanti responsabili di area, che hanno sottolineato i pro e i contro dei rispettivi ruoli, gli studenti sono stati stimolati a prendere consapevolezza dei diversi ambiti lavorativi: dal Sales al Design, dall'Information Technology fino alle Risorse umane, passando per la Lean/Produzione e il mondo del Marketing. Nelle sei mattinate condivise, hanno esplorato ruoli e mansioni, sperimentando, nella giornata conclusiva, un gioco di ruolo che prevedeva l'organizzazione dell'evento dell'anno: il Salone del Mobile. «Crediamo che occuparsi dei giovani nella fase della costruzione delle loro competenze, sia fondamentale, insegnando loro come unire i valori di un essere umano con le capacità di creare ciò che desiderano, lavoro compreso»

spiegano da Lago Spa.

E sono molte le aziende a NordEst che cercano un rapporto diretto con gli istituti scolastici, creando collaborazioni e dando sostegno. C'è chi ha messo gli studenti del triennio di Tecnologia dell'occhiale, all'Itis Segato di Belluno, in condizione di lavorare su un pantografo a controllo numerico CMS di ultima generazione a supporto della didattica messo a disposizione da Tecnolook, azienda attiva nel campo dei prodotti e materiali per il settore, grazie all'intermediazione di Thélios, realtà specializzata nell'occhialeria del gruppo francese del lusso LVMH, e chi, come Faresin Formwork, industria metalmeccanica specializzata nella produzione di casseforme in acciaio e alluminio destinate a contenere il cemento armato in edilizia e infrastrutture varie, ha donato una macchina di ultima generazione all'istituto di istruzione superiore Scotton di Breganze, Vicenza: la scuola e l'azienda distano circa un chilometro, forse meno.

Uno stimolo, anche, all'innovazione, come il pouf ecosostenibile, frutto di un'economia circolare legata al territorio, che è il risultato del progetto realizzato - nell'ambito dell'iniziativa Tu Sei che quest'anno ha visto 17 progetti (9 quelli in gara, 8 quelli in corso di realizzazione perché biennali), 316 studenti coinvolti, 17 imprese e 17 gli istituti scolastici - dagli studenti dell'Istituto Tecnico e Tecnologico "G. Floriani" di Riva del Garda in collaborazione con Aquafil, azienda tessile con sede ad Arco, leader nella produzione di fibre sintetiche. «Quando gli studenti hanno visitato la nostra azienda - ha spiegato Martina Santo-

ni, referente della comunicazione di Aquafil - sono rimasti molto colpiti e hanno subito pensato a un nuovo possibile utilizzo di Econyl®, il nylon rigenerato che Aquafil produce partendo da rifiuti provenienti da tutto il mondo come le reti da pesca, gli scarti di tessuti e i tappeti dismessi. Un esempio virtuoso di economia circolare che ha particolarmente interessato i ragazzi della 4C AFM (Amministrazione, Finanza e Marketing) dell'Istituto Floriani che si sono subito messi in gioco per pianificare, mediante una simulazione, la propria idea di business, basata su un sistema di valori.

Perfino una catastrofe ambientale come è stata la tempesta Vaia può diventare fonte di ispirazione: è accaduto a Longarone, Belluno, dove 12 ragazzi hanno lavorato su un'idea imprenditoriale: recuperare il legname proveniente dai boschi schiantati. Il progetto "Che Impresa! Nuova vita al Legno delle Dolomiti bellunesi", finanziato dalla Regione del Veneto grazie al Fondo Sociale Europeo (Dgr 301 del 19/03/2019 «Scuola Innovativa - Linea 1») è stato presentato in giugno nell'Aula Magna del Politecnico Internazionale di Certottica, protagonisti gli studenti dell'ITIS "G. Segato" di Belluno (classi 3a, 4a e 5a ad indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio, Classe 5a a indirizzo Elettrotecnica e 5a a indirizzo Energia), che, con non poche difficoltà dovute alla pandemia, si sono messi in gioco. Il risultato finale è un vero e proprio alloggio edificato con gli alberi colpiti dalla tempesta, che in un'ottica di business è stato letto dai giovani anche in chiave turistica, come incentivo a visitare il Bellunese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12

**DOPO LA TEMPESTA VAIA**

A Longarone 12 studenti hanno partecipato al progetto per recuperare il legname proveniente dai boschi abbattuti dalla tempesta Vaia



**L'ALLOGGIO IN LEGNO**

I finanziamenti sono arrivati dalla regione Veneto grazie al Fondo sociale europeo. Il risultato è un alloggio che ha recuperato gli alberi abbattuti



**DANIELE LAGO**

CEO & Head of Design di Lago.

**Il progetto.**

L'alloggio in legno ideato dagli studenti dell'itis G. Segato di Belluno prevede il recupero degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia.





**Dal 20 agosto**

## Il Meeting sarà «in presenza» Inaugurazione con Mattarella

Nel suo *Diario*, il filosofo danese Søren Kierkegaard osservava che «nessuno ha il coraggio di dire "io"», che poi significa «rivolgersi a un "tu"». E proprio «il coraggio di dire "io"» è il tema del prossimo Meeting di Rimini, dal 20 al 25 agosto, che sarà aperto dal presidente Sergio Mattarella e torna ad essere «in presenza», con tutte le precauzioni del caso: si dovranno inserire i dati del «Green Pass» nella stessa App, scaricabile da domani, che permetterà di entrare in Fiera e prenotare la

partecipazione a convegni e mostre. Kierkegaard parlava del «coraggio di dire "io"» contro le astrazioni, e infatti l'incontro di quest'anno vuole essere proprio una riflessione concreta sulla ripartenza globale e la faticosa uscita dalla pandemia. Il presidente della Fondazione Meeting, Bernhard Scholz, ne ha parlato ieri alla presentazione del programma, nell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede: «Dire "io" significa un'assunzione di responsabilità: il coraggio

che rimane fedele al proprio desiderio di bene per sé e per tutti è il vero antidoto all'individualismo e al collettivismo». Al centro, il futuro dei giovani: «Discuteremo da più angolazioni del Recovery Fund, che non a caso si chiama più propriamente Next Generation Eu». La stessa ministra per l'Università, Maria Cristina Messa, ha parlato della necessità, oltre ai fondi del Pnrr per gli atenei, di «concludere il primo possibile i percorsi di riforma» impostati. E suor Alessandra Smerilli, scelta dal Papa come

Sottosegretario del Dicastero per lo Sviluppo umano: «Dobbiamo passare da una logica di massimizzazione a una di equilibrio, dal breve al medio-lungo periodo». Il programma (sul sito [meetingrimini.org](http://meetingrimini.org)) prevede tra l'altro, come di consueto, la partecipazione di leader politici (il 24, ad esempio, si confronteranno Letta, Salvini, Meloni, Tajani, Rosato) e protagonisti dell'economia e dell'informazione.

**G. G. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Presidente Bernhard Scholz,**  
53 anni, è alla guida del Meeting





**MEETING DI RIMINI**

**Torna in presenza dal 20 agosto**

Il Meeting di Rimini torna a svolgersi in presenza nell'edizione che aprirà il prossimo 20 agosto con la presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Alla presentazione hanno partecipato, tra gli altri, il ministro per l'Università Maria Cristina Messa e il Ceo di Generali Italia Marco Sesana.

The image is a small thumbnail of a financial table from a newspaper. The title is 'BORSE ITALIANE'. It contains several columns of data, likely representing stock market indices and prices for various companies. The text is small and difficult to read, but it appears to be a standard financial data table.

## A Padova il primo corso di laurea in Giurista del Terzo Settore

L'università di Padova avvia un nuovo corso di laurea in Giurista del Terzo Settore a partire dall'anno accademico 2021-22. Il corso, il primo del suo genere in Italia, è nato da un'iniziativa del Dipartimento di Diritto privato e

critica del diritto, l'organizzazione è stata affidata ad Adriana Topo, professoressa ordinaria di Diritto del lavoro. Gli orari sono stati pensati per adattarsi alle esigenze di chi lavora o opera attivamente nel volontariato.



LA PRESENTAZIONE

# Meeting in presenza. Con Mattarella

*Il rapporto tra l'io e il noi, la ripresa e le nuove generazioni: ecco i temi-chiave*

ANGELO PICARIELLO

«Il coraggio di dire Io», e la voglia di rivedersi in presenza. Torna in grande stile il Meeting di Rimini, e sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a inaugurarlo, venerdì 20 agosto, come già accaduto nell'edizione del 2016. Sebbene la versione prevalentemente digitale dello scorso anno lasci in eredità un patrimonio considerevole di due milioni e mezzo di contatti e la formula delle tante piazze virtuali, da valorizzare ancora. Il titolo è una citazione del filosofo danese Søren Kierkegaard: la pandemia, con la scoperta della fragilità, diventa così occasione per andare al fondo dell'esperienza umana. L'arte e la cultura come sempre verranno in aiuto. Spicca nel programma – presentato in anteprima ieri nel cortile dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede – anche la presenza del presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, oltre che il concerto inaugurale del maestro Uto Ughi, e le

mostre su Dante e Pasolini.

«Avere "il coraggio di dire io" significa un'assunzione di responsabilità, anche in momenti difficili. Per riscoprire il legame originale fra l'"io" e il "noi"», così Bernhard Scholz, Presidente della fondazione Meeting: «Spero che possa contribuire a una ripresa che mette al centro il futuro delle giovani generazioni». In questa chiave uno dei focus principali dell'edizione numero 42 (con gli interventi, fra gli altri, del presidente del Parlamento europeo David Sassoli, e del commissario per gli Affari economici Paolo Gentiloni) sarà la gestione fondi messi a disposizione dall'Europa, occasione irrinunciabile per intervenire su nodi strutturali mai affrontati con determinazione. E promette scintille un incontro in programma martedì 24 con i big della politica, da Letta a Salvini, da Meloni a Tajani.

«Il Meeting, proprio per la sua storica apertura al dialogo, all'incontro e al confronto nazionale e internazionale, diventa ancor più centrale», ha detto l'Ambasciatore

Pietro Sebastiani, facendo gli onori di casa. Alla presentazione sono intervenuti Maria Cristina Messa, ministra per l'Università, suor Alessandra Smerilli, sottosegretario del Dicastero vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e Marco Sesana, ceo di Generali.

Cruciale è il ruolo formativo dell'Università, come ha sottolineato la ministra Messa, per cui «occorre concludere il prima possibile i percorsi di riforma che, insieme al Parlamento, abbiamo messo in moto», con il preciso obiettivo di invertire la rotta nella fuga di cervelli che penalizza da decenni il futuro del nostro Paese.

Da giovedì si potranno scaricare le versioni Android e iOS dell'app del Meeting, completamente rinnovata, che sarà fondamentale per partecipare all'evento, al quale si si accederà potendo esibire il Green pass o certificati equivalenti: all'ingresso saranno disponibili anche postazioni gratuite per effettuare il tampone rapido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà il capo dello Stato ad aprire l'evento riminese il 20 agosto. Nel programma anche un incontro con Bassetti e il concerto del maestro Uto Ughi



## SVILUPPO, INNOVAZIONE, TECNOLOGIE

### Unindustria rinnova accordo con 7 Università



••• È stato rinnovato dal presidente di Unindustria Angelo Camilli l'accordo quadro con i rettori delle 7 principali università del Lazio, Antonella Polimeni, rettrice de La Sapienza, Luca Pietromarchi, rettore di Roma Tre, Orazio Schillaci, rettore di Tor Vergata, Andrea Prencipe, rettore della Luiss, Raffaele Calabrò, rettore del Campus Bio-Medico, Giovanni Betta, rettore Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e Stefano Ubertini, rettore Università della Tuscia. Ricerca, sviluppo dell'innovazione e trasferimento tecnologico, internazionalizzazione, alta formazione, promozione di nuova imprenditorialità con particolare riguardo alle pmi ed alle start-up innovative.





Cronache

**Oltre ogni ostacolo**

**PENULTIMI NELLA UE**

**Lo studio di Eurostat  
«In Italia pochi laureati»**

Solo il 29% degli studenti di età compresa tra 25 e 34 anni taglia l'ambito traguardo

**1 Il dato**

L'Italia è il penultimo Stato in Europa per quota di laureati. A dirlo è l'ultima rilevazione effettuata dall'Eurostat, secondo cui solo il 29% dei cittadini italiani nella fascia d'età tra i 25 e i 34 anni è in possesso di un diploma di laurea.

**2 La soglia**

Stando ai dati, l'Italia è ancora ben distante dall'obiettivo che Bruxelles ha definito per il 2030, ovvero portare al 45% la percentuale dei giovani che ha completato l'istruzione universitaria. Dietro di noi la Romania (25%).



**3 Il ministro**

La ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa (nella foto), ha commentato i dati Eurostat: «Bisogna invertire la tendenza, ampliando l'offerta formativa e aiutando le famiglie che non hanno i mezzi sufficienti per far studiare i propri figli».

# La paralisi cerebrale non lo ferma E Marco si laurea con 110 e lode

Pisa, 25enne taglia il traguardo in Discipline dello spettacolo e della comunicazione. La madre: «Ci ha resi orgogliosi»

di **Gabriele Masiero**  
PISA

**Marco** ce l'ha fatta. È arrivato in vetta alla salita e ha conquistato la laurea che ha inseguito con tanta determinazione. Ma Marco non si è laureato e basta, ha deciso di indossare idealmente la maglia gialla, come fanno i campioni del *Tour de France*, e di scalare la montagna del suo percorso accademico conquistando il titolo con una votazione di 110 e lode. *Chapeau*, direbbero i francesi. E sì, giù il cappello signori. Perché Marco se lo è proprio meritato e, come accade ai veri campioni, ad attendere sul «traguardo» c'erano il rettore dell'università di Pisa, Paolo Mancarella e il delegato per la disabilità, Luca Fanucci.

**Marco** Del Monaco, 25 anni, pisano, è affetto da paralisi cerebrale infantile, un'invalidità permanente provocata da una negligenza durante il parto che ne ha limitato gravemente la capacità di movimento ed espressione verbale, ma che non lo ha sconfitto. Anzi. Lunedì scorso ha conseguito la laurea triennale in Discipline dello spettacolo e della comunicazione con una tesi intitolata *Il punto di ripresa sitting*. «Marco - racconta la mamma, Maria Antonietta Scognamiglio, consigliera comunale del Pd e una vita spesa per i diritti dei disabili - ha sempre dimostrato una forte volontà di superare barriere. È arrivato alla laurea anche grazie all'utilizzo di strumenti, come la Comunicazione aumentativa, per mezzo dei quali è riuscito a esprimere disagi e difficoltà, nonostante la sua capacità di produzione verbale sia gravemente limitata». Li-



Nella foto, Marco Del Monaco, 25 anni, circondato dalla mamma, Maria Antonietta Scognamiglio, il papà Eugenio e il fratello Francesco

mitata, certo. Ma sufficiente a dimostrare a tutti di che pasta è fatto questo ragazzo che oggi rende orgogliosa tutta la famiglia.

«L'utilizzo delle nuove tecnologie - racconta il neo dottore - mi ha permesso di costruirmi la vita seguendo le mie passioni. Comunicare è diventata la mia ossessione e sono contento di essere riuscito a farlo». Certo non bastano un pc e un mouse, c'è dietro un lavoro enormemente faticoso, svolto con costanza e il supporto di tutor e familiari. «Questi strumenti - aggiunge la mamma - insieme alla sua tenacia, gli hanno permesso di otte-

nere il diploma di maturità e di completare gli studi accademici. È importante sapere che esistono strategie e tecniche che consentono di aprire nuove porte. Questa non è solo la laurea di Marco, ma un messaggio di incoraggiamento per tutti i ragazzi che vogliono intraprendere questo percorso».

**Perché** anche la tesi di Marco è un «manifesto» che vale la pena di leggere: lo studente si è laureato con la tutor Sandra Lischi e davanti a una commissione composta anche dai professori Maurizio Ambrosini, Elena Marcheschi, Chiara Tognolotti e Giacomo Turbanti, presentando un

**GIOIA PIENA**

**«Desidero ringraziare l'Ufficio servizi per l'integrazione di studenti con disabilità, i tutor e docenti»**



Marco Del Monaco discute la tesi

video accompagnato da una relazione scritta in cui racconta la propria condizione di estrema sensibilità al meteo, riuscendo a rendere tramite effetti di colore, elaborazioni dell'immagine e metamorfosi che ben descrivono il malessere psicofisico della sua «meteoropatia», ovvero i suoi frequenti sbalzi d'umore collegati anche disagi fisici. Il tutto visto da seduto, poiché Marco è costretto sulla sedia a rotelle.

**Il lavoro** si rifà alle ricerche poetiche e linguistiche di Gianni Toti, uno dei principali videoartisti a livello internazionale. Lo studente ha unito le competenze acquisite nei laboratori pratici alle conoscenze assimilate durante gli studi, costruendo un lavoro ricco di notazioni, spunti anche autoironici, elementi di un'autobiografia del sentire e dello sguardo, aiutandosi con la «Comunicazione aumentativa alternativa», un linguaggio che usa rinforzi iconici per coadiuvare le persone con limitazioni e difficoltà espressive orali. «Desidero - conclude Marco - ringraziare l'Ufficio servizi per l'integrazione di studenti con disabilità, i tutor, i docenti perché hanno praticato ascolto, accoglienza e rispetto della diversità, rendendo possibile la pratica di differenti forme di comunicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PRECEDENTI**

**Carattere di ferro e grinta da vendere**



**1 Sammy**

Sammy Basso, il 25enne affetto da progeria, si è laureato a Padova due volte con 110 e lode. L'ultima, nel 2021, in Biologia, la prima nel 2018 in Scienze naturali.



**2 Alberto**

Alberto Masini di Vigevano, affetto da atrofia muscolare spinale, si è laureato in Economia alla Bocconi di Milano in piena pandemia Covid.



**3 Maria Chiara**

Maria Chiara, 26enne non vedente e disabile, si è laureata a luglio 2020 con 110 e lode in lingue all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

**FIGLIO DELLA TENACIA**

**«Ha dimostrato una forte volontà di superare le barriere e le nuove tecnologie lo hanno aiutato»**

*Il retroscena*

# Quel rapporto riservato che agita il governo “Serve flessibilità”

*dal nostro corrispondente*

**BRUXELLES** – Sul pacchetto Ambiente la strada rischia di essere in salita fin da subito. E tra i governi a nutrire già da ora qualche perplessità c'è anche quello italiano.

Già negli ultimi Consigli europei Mario Draghi aveva fatto sentire la sua voce su questo punto. Ma adesso c'è un passo in più. Nei giorni scorsi, infatti, il governo ha ricevuto un rapporto dalla Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles in cui si segnalavano alcune criticità del “Green Deal”. Difficoltà potenzialmente in grado di creare molte e severe complicazioni al sistema industriale e sociale del nostro Paese. Tanto che l'esecutivo guidato da Mario Draghi ha iniziato a fare proprie le segnalazioni della Rappresentanza. E a non nascondere che non rinuncerà a vigilare su tutte le misure del Pacchetto.

Il nodo si stringe intorno alla riveduta revisione del quadro normativo. Un sistema che, appunto, avrà un impatto colossale sui prossimi decenni. L'Italia non intende certamente mettere in discussione gli obiettivi ambiziosi fissati dal Piano europeo. L'interrogativo che nei prossimi mesi porrà riguarderà semmai il percorso da seguire per raggiungere il traguardo.

Il punto è che non tutti i settori investiti dal provvedimento avranno la stessa capacità di affrontare il cambiamento. E poiché tutti i Paesi membri si stanno muovendo per tutelare i propri interessi, anche Roma farà la stessa cosa cercando di capire come modulare le misure in base ai diversi settori di applicazione. L'idea è che le direttive non possono “strozzare” il sistema-Paese indicando i singoli obblighi nei singoli rami produttivi: serve elasticità.

Ad esempio, l'Italia ha una posi-

zione di assoluto progresso per quanto riguarda le centrali elettriche da fonti rinnovabili e i cosiddetti “biofuel”, ossia i biocarburanti. Quest'ultimo settore rischia di entrare in crisi. Ma il primo, da punto di forza, potrebbe diventare addirittura un punto di debolezza. Perché l'adeguamento alle nuove norme prevede una sorta di punteggio: ed allora chi - come la Polonia - ha una prevalenza di centrali a carbone, chiudendone una o due raggiungerebbe già il risultato richiesto. Mentre l'Italia dovrebbe fare uno sforzo maggiore.

Altra criticità è quella delle cosiddette subforniture legate all'industria più o meno pesante, che saranno sottoposte ad uno stress che non tutte le altre nazioni dell'Unione avranno. Semplicemente perché non contano su quel tipo di produzione.

In una certa misura questo problema potrebbe toccare la Pubblica amministrazione: per anni - anche su richiesta dell'Ue - è stato bloccato il turnover. Ora l'età media dei dipendenti pubblici italiani è tra le più alte d'Europa. La digitalizzazione della Pa che tipo di effetto avrà sul personale? Quanto saranno in grado di adeguarsi ai nuovi sistemi?

Insomma, il governo italiano non intende dare il suo sì a scatola chiusa. Vuole vigilare sul cosiddetto “phasing out”, ossia la fase dell'eliminazione graduale delle vecchie normative. E ancora di più sulla tutela dei livelli occupazionali. In questo senso l'azione di coordinamento della presidenza del Consiglio rispetto agli impegni dei diversi dicasteri sarà ancora più incessante.

Del resto, le proposte che oggi la Commissione presenterà avranno un iter di approvazione articolato. Non solo dovranno essere confermate dal Consiglio europeo, ma successivamente saranno sottoposte al

vaglio del Parlamento. In questo percorso le modifiche non saranno rare e l'Italia chiederà di modulare gli interventi in base al campo di applicazione. Probabilmente bisognerà aspettare almeno un anno prima che il quadro sia definitivamente composto. Anche per il nostro Paese, insomma, si arriverà alla vigilia delle prossime elezioni. Un fattore che non potrà essere preso sottogamba. - c.t. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La nostra diplomazia a Bruxelles ha messo in evidenza alcune criticità del pacchetto che rischiano di penalizzare l'Italia e la sua industria